

Se n'è parlato a Besso durante la giornata nazionale Srg Ssr

Quale futuro per il servizio pubblico radiotelevisivo?

Venerdì 30 settembre l'auditorio Stelio Molo di Lugano ha ospitato la Giornata nazionale Srg Ssr 2016, organizzata dalla Corsi. Nei corridoi di Besso si sono ritrovati 180 fra soci e membri delle quattro società regionali (Corsi, Srg.R, Srg.D, Rtsr), per una riflessione sullo stato del servizio pubblico radiotelevisivo in Europa e in Svizzera, i problemi a esso collegati e le implicazioni per il futuro.

Oggi sono in molti a sostenere che il servizio pubblico radiotelevisivo abbia fatto il suo tempo. E anche se in diversi Paesi come la Svizzera esso mantiene un'importanza rilevante in termini di indici d'ascolto, una discussione aperta sul suo ruolo e la sua identità appare inevitabile. Proprio questo è avvenuto alla sede Rsi di Besso durante il convegno «Servizio pubblico -

oggi e domani», che ha visto succedersi relatori direttamente coinvolti nella questione. Da Gilles Marchand, direttore della Rts, che ha proposto un confronto fra radio e tv europee, al direttore dell'Ufficio federale delle comunicazioni Philipp Metzger, che ha illustrato il rapporto del Consiglio federale. Un dialogo c'è stato anche fra il mondo dei media e quello della finanza, con un faccia a faccia tra il direttore generale Srg Ssr Roger de Weck e il Ceo del gruppo Ubs Sergio Ermotti.

Importante per coinvolgere le future generazioni di professionisti dei media è stato l'intervento di alcuni studenti della facoltà di scienze della comunicazione dell'Usi: le loro considerazioni confluiranno in un rapporto che sarà reso disponibile sul sito www.corsi-rsi.ch.